



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

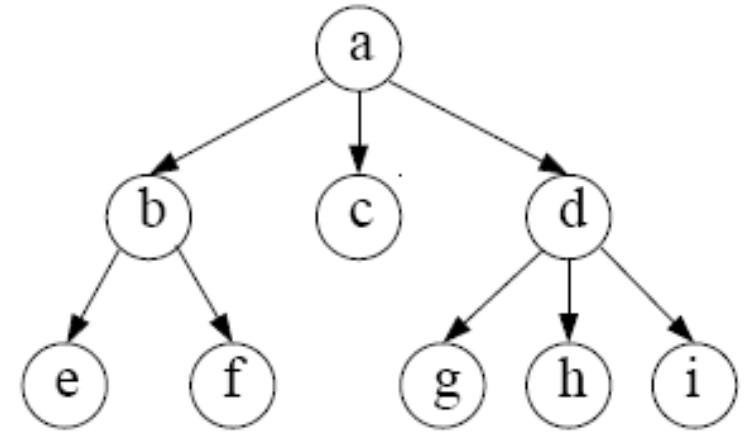
abstract data type
strutture dati dinamiche non lineari
Alberto Ferrari

- una struttura dati si definisce *dinamica* se permette di rappresentare insiemi dinamici la cui *cardinalità varia* durante l'esecuzione del programma
- strutture dinamiche non lineari
 - *alberi*
 - *alberi binari*
 - *grafi*

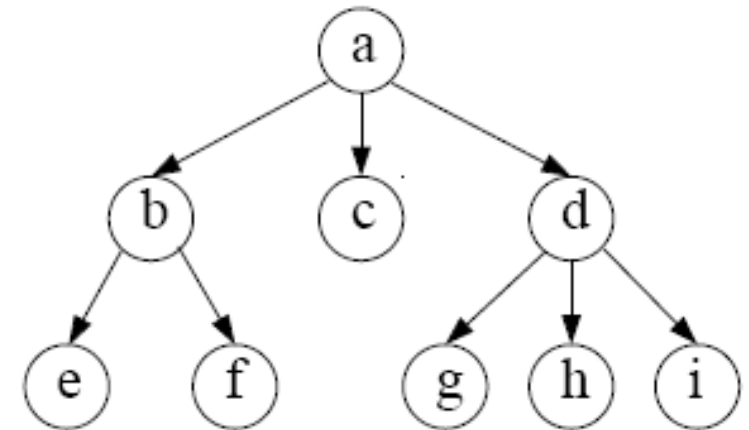
struttura dati dinamica non lineare

albero

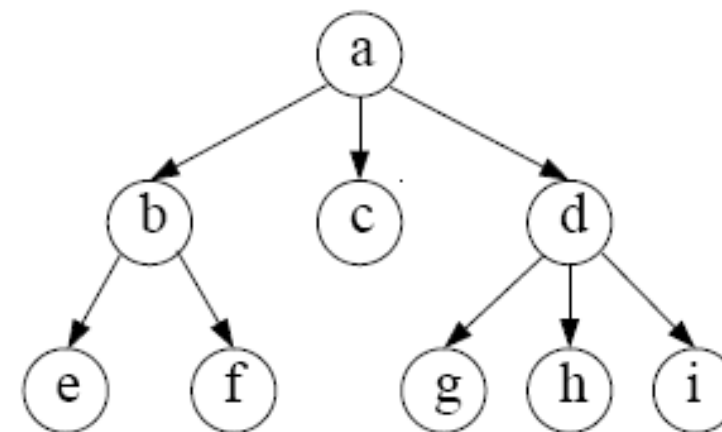
- si dice albero una *tripla* $T = (N, r, B)$ dove
 - N è un insieme di *nod*
 - $r \in N$ è detto *radice*
 - B è una *relazione binaria* su N ($B \subseteq N \times N$)
- la relazione B soddisfa le seguenti proprietà
 - $\forall n \in N, (n,r) \notin B$
 - $\forall n \in N, \text{ se } n \neq r \text{ allora esiste uno e un solo } n' \in N \text{ tale che } (n', n) \in B$
 - $\forall n \in N, \text{ se } n \neq r \text{ allora } n \text{ è raggiungibile da } r, \text{ cioè esistono } n'_1, \dots, n'_k \in N \text{ con } k \geq 2 \text{ tali che } n'_1 = r, (n'_i, n'_{i+1}) \in B \text{ per ogni } 1 \leq i \leq k-1, \text{ ed } n'_k = n$



- sia $T = (N, r, B)$ un albero ed $n \in N$
 - si dice *sottoalbero* generato da n l'albero $T' = (N', r, B')$ dove N' è il sottoinsieme dei nodi di N *raggiugibili* da n e $B' = B \cap (N' \times N')$
- sia $T = (N, r, B)$ un albero e siano $T_1 = (N_1, n_1, B_1)$ e $T_2 = (N_2, n_2, B_2)$ i sottoalberi generati da $n_1, n_2 \in N$
 - allora $N_1 \cap N_2 = \emptyset$ oppure $N_1 \subseteq N_2$ oppure $N_2 \subseteq N_1$



- sia $T = (N, r, B)$ un albero
- se $(n, n') \in B$ allora
 - n è detto *padre* di n'
 - n' è detto *figlio* di n
- se $(n, n_1), (n, n_2) \in B$ allora n_1 ed n_2 sono detti *fratelli*
- i nodi privi di figli sono detti *foglie* (*nodi esterni*)
 - gli altri nodi sono detti *nodi interni*
- gli elementi di B sono detti *rami*

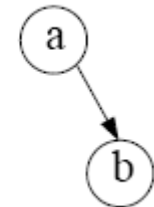
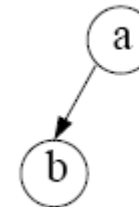


- sia $T = (N, r, B)$ un albero
- si dice **grado** di T il massimo numero di figli di un nodo di T
- si dice che r è a **livello 1**
- se $n \in N$ è al livello i e $(n, n') \in B$ allora n' è a livello $i+1$
- si dice **profondità** di T il **massimo** numero di **nodi** che si **attraversano** per andare dalla radice alla foglia più distante
- si dice **ampiezza** di T il massimo numero di **nodi** di T che si trovano allo **stesso livello**

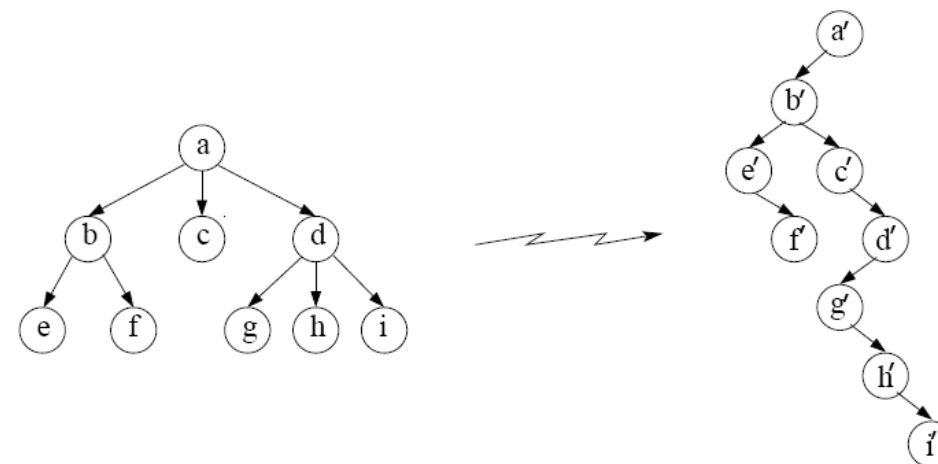
struttura dati dinamica non lineare

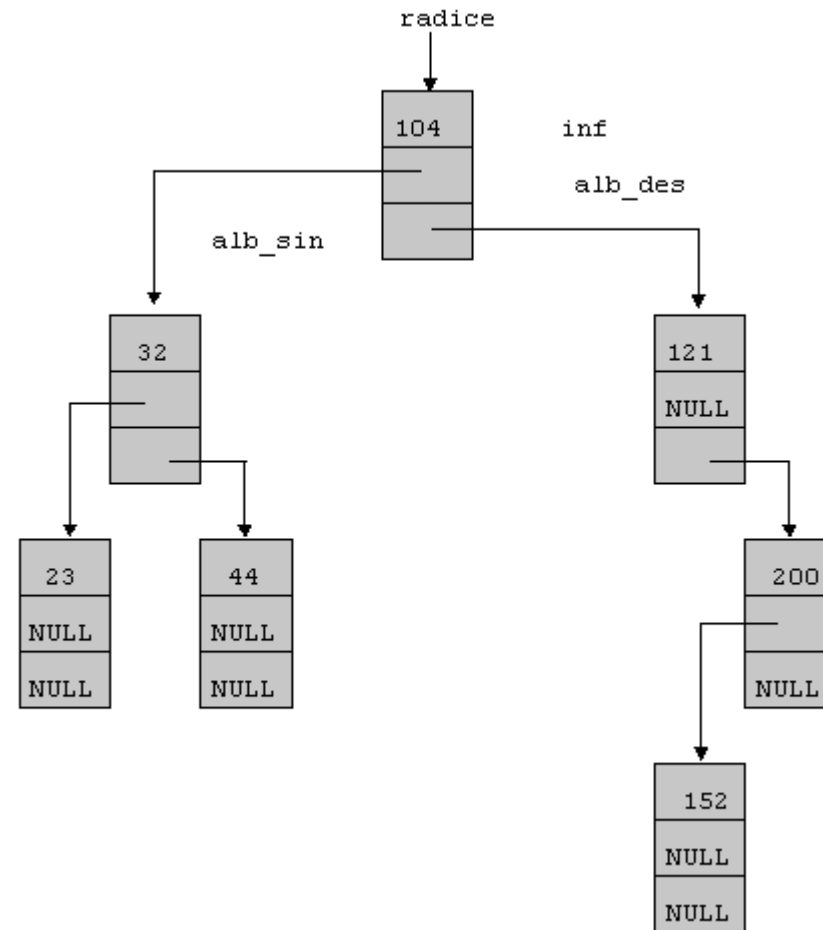
albero binario

- un albero $T = (N, r, B)$ si dice binario se:
 - $B = B_{sx} \cup B_{dx}$
 - $B_{sx} \cap B_{dx} = \emptyset$
 - $\forall n, n_1, n_2 \in N$ se $(n, n_1) \in B_{sx}$ ed $(n, n_2) \in B_{sx}$ allora $n_1 = n_2$
 - idem per B_{dx}
 - se $(n, n') \in B_{sx}$ allora n' è detto *figlio sinistro* di n
 - idem per *figlio destro*



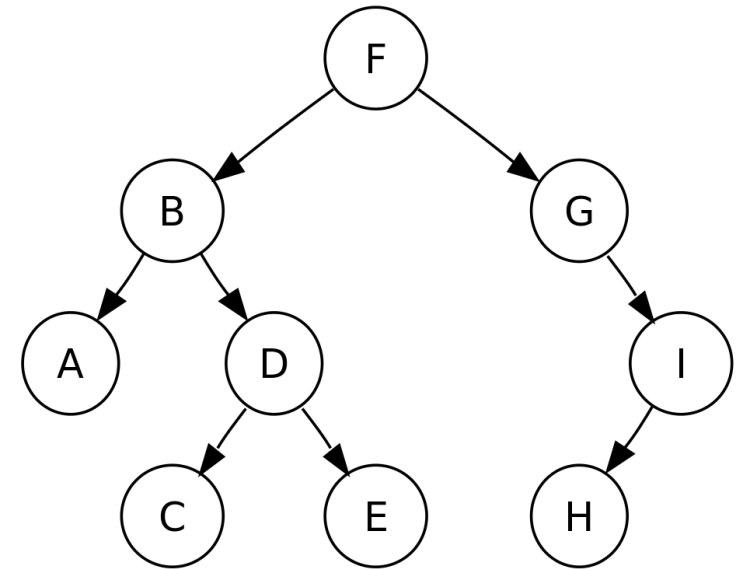
- ogni albero *non binario* è *equivalente* ad un albero *binario* ottenuto applicando la seguente trasformazione *fratello-figlio* ad ogni nodo n dell'albero avente come figli i nodi n_1, n_2, \dots, n_k
- creare i nuovi nodi n'_1, n'_2, \dots, n'_k
- mettere n'_1 come *figlio sinistro* di n'
- per ogni $i = 1, \dots, k-1$, mettere n'_{i+1} come figlio destro di n'_i



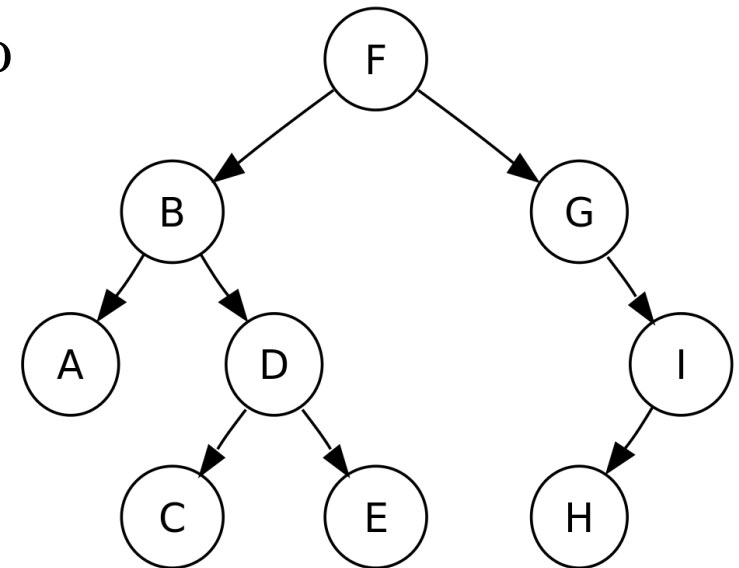


- la **visita** consiste nell'**accesso una e una sola volta a tutti i nodi** dell'albero
- per gli **alberi binari** sono possibili più algoritmi di visita che generano sequenze diverse (*per ordine*) di nodi
 - visita in ordine **anticipato**
 - visita in ordine **simmetrico**
 - visita in ordine posticipato (**differito**)

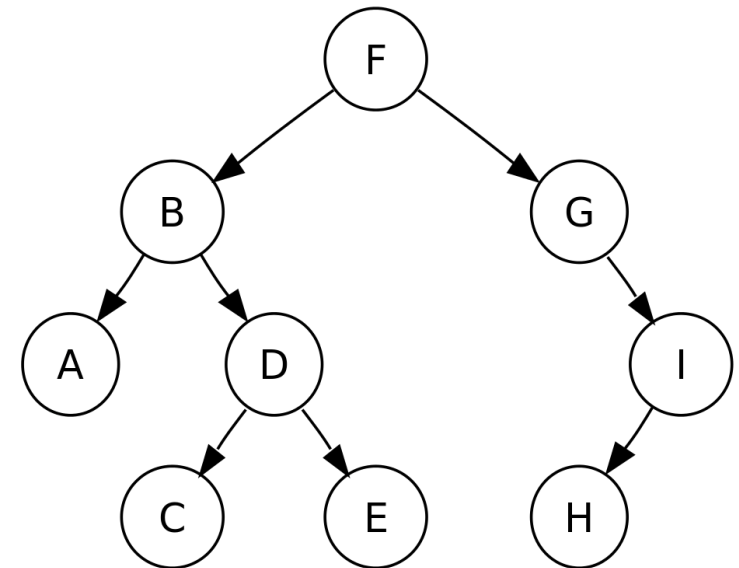
- visita la *radice*
- visita il sottoalbero *sinistro* in ordine anticipato
- visita il sottoalbero *destro* in ordine anticipato
- lista dei nodi:
 - F, B, A, D, C, E, G, I, H



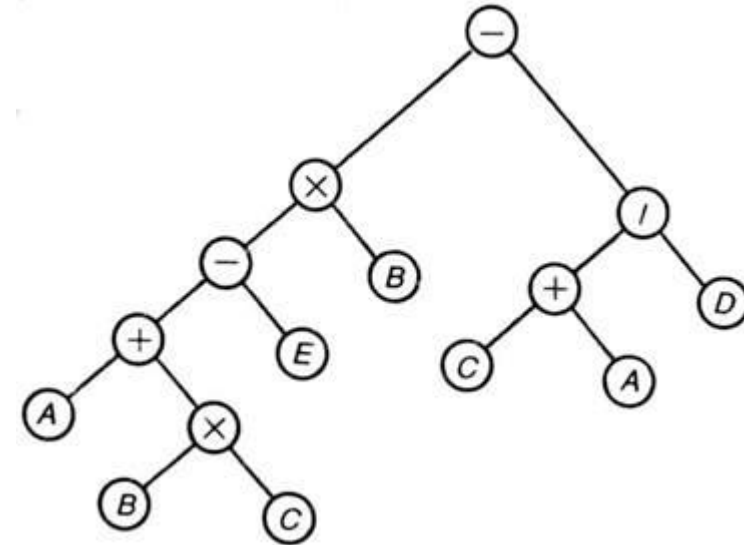
- visita il sottoalbero *sinistro* in ordine simmetrico
- visita la *radice*
- visita il sottoalbero *destro* in ordine simmetrico
- lista dei nodi:
 - A, B, C, D, E, F, G, H, I



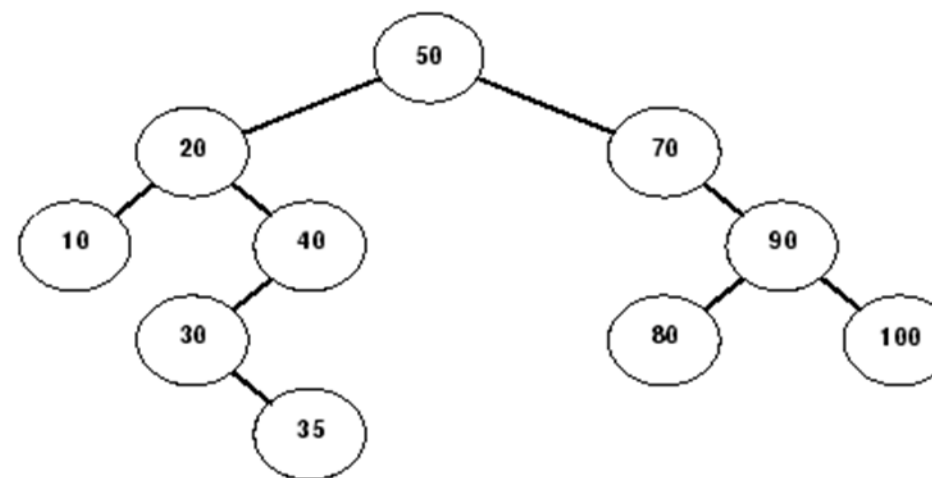
- visita il sottoalbero *sinistro* in ordine differito
- visita il sottoalbero *destro* in ordine differito
- visita la *radice*
- lista dei nodi:
 - A, C, E, D, B, H, I, G, F



- ogni *nodo* che contiene un *operatore* è *radice* di un sottoalbero
- ogni *foglia* contiene un valore *costante* o una *variabile*
- *notazione polacca* (*sintassi*) denota formule matematiche
 - gli operatori si trovano tutti a sinistra degli argomenti (*prefissa*)
 - notazione polacca inversa (*postfissa*)
- $- \times - + a \times b c e / + c a d$
- $a b c \times + e - b \times c a + d / -$



- un *albero binario di ricerca* è un albero binario tale che:
- per ogni nodo che contiene una *chiave* di valore k
- ogni nodo del suo sottoalbero *sinistro* contiene una chiave di valore $\leq k$
- ogni nodo del suo sottoalbero *destro* contiene una chiave di valore $\geq k$



```
class AlberoBin {
public:
    AlberoBin();
    AlberoBin(string i);
    AlberoBin(string i, AlberoBin* l,
               AlberoBin* r);
    virtual ~AlberoBin();
    ... <setter & getter>
    void preOrder();
    void inOrder();
    void postOrder();
private:
    string info;
    AlberoBin* left;
    AlberoBin* right;
};
```

```
void AlberoBin::preOrder() {
    cout << info << " - ";
    if (left!=nullptr)    left->preOrder();
    if (right!=nullptr)   right->preOrder();
}

void AlberoBin::inOrder() {
    if (left!=nullptr)    left->inOrder();
    cout << info << " - ";
    if (right!=nullptr)   right->inOrder();
}

void AlberoBin::postOrder() {
    if (left!=nullptr)    left->postOrder();
    if (right!=nullptr)   right->postOrder();
    cout << info << " - ";
}
```

- **non** è necessario visitare **tutti** i nodi
- basta fare un **unico percorso** tra quelli che partono dalla radice, scendendo ad ogni nodo incontrato che non contiene il valore dato a **sinistra** o a **destra** a seconda che il valore dato sia **minore** o **maggiore**, rispettivamente, della chiave contenuta nel nodo
- la **complessità** della ricerca dipende quindi dalla **profondità** dell'albero

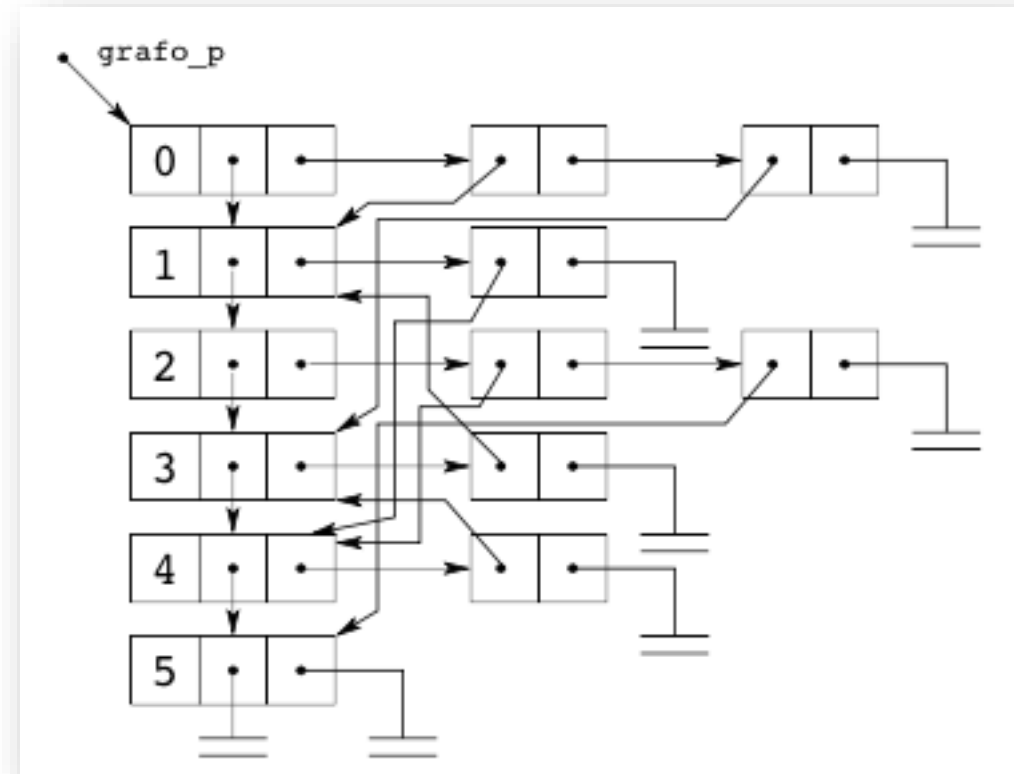
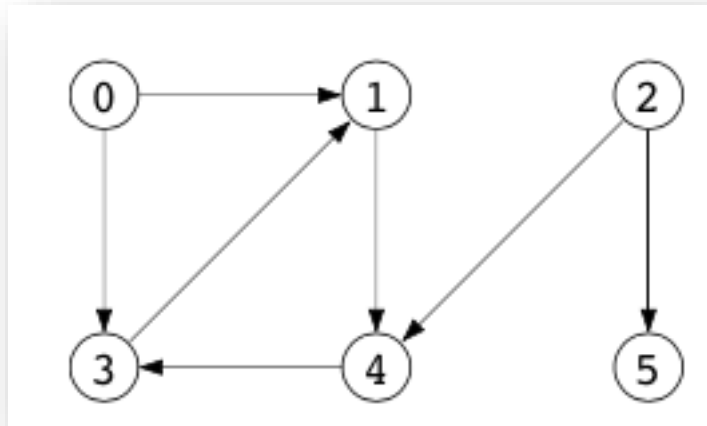
struttura dati dinamica non lineare

grafo

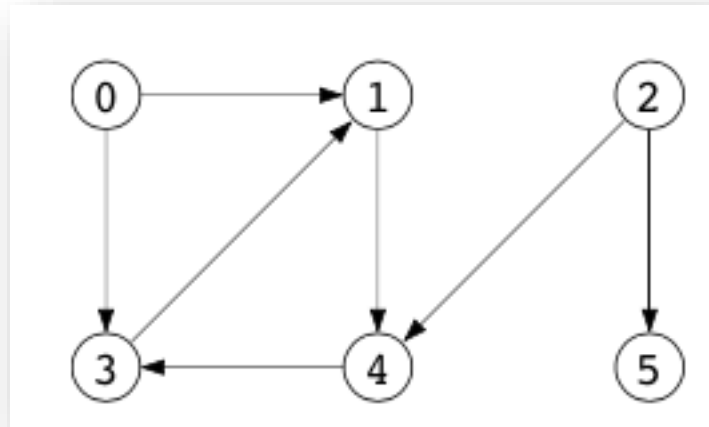
- si dice grafo diretto una coppia $G = (V, \varepsilon)$ dove V è un insieme di *vertici* ed ε è una *relazione binaria* su V
- se $(v, v') \in \varepsilon$ si dice che v' è *adiacente* a v (c'è un *arco* da v a v')
- *grado uscente* di $v \in V$ è il *numero* di vertici *adiacenti* a v
- *grado entrante* di $v \in V$ è il *numero* di vertici a cui v è *adiacente*
- *grado* di $v \in V$ è il *numero* di archi in cui v è *coinvolto*
- G è *completo* se $\varepsilon = V \times V$

- sia $G = (V, \varepsilon)$ un grafo diretto
 - siano $v_1, v_2 \in V$ – si dice che v_2 è *raggiungibile* da v_1 se esiste un percorso da v_1 a v_2
 - si dice che G è *connesso* se per ogni $v_1, v_2 \in V$ esiste un *percorso* da v_1 a v_2 o da v_2 a v_1
 - si dice che G è *fortemente connesso* se per ogni $v_1, v_2 \in V$ esistono un *percorso* da v_1 a v_2 e un *percorso* da v_2 a v_1

- il grafo viene rappresentato come una struttura dati dinamica reticolare detta *lista di adiacenza*, formata da una *lista primaria* dei *vertici* e più *liste secondarie* degli *archi*
- la lista *primaria* contiene *un elemento* per *ciascun vertice* del grafo, il quale contiene a sua volta la *testa* della relativa *lista secondaria*
- la lista *secondaria* associata ad un vertice descrive tutti gli *archi uscenti* da quel vertice



- se la struttura di un grafo non cambia oppure è importante fare accesso rapidamente alle informazioni contenute nel grafo, allora conviene ricorrere ad una rappresentazione a *matrice di adiacenza*
- la *matrice* ha tante *righe* e tante colonne quanti sono i *vertici*
- l'elemento di indici *i* e *j* vale *1* se *esiste un arco* dal *vertice i* al *vertice j*, *0* altrimenti
- per i grafi *pesati* si può sostituire il valore 1 con il *peso* del grafo



0	1	0	1	0	0
0	0	0	0	1	0
0	0	0	0	1	1
0	1	0	0	0	0
0	0	0	1	0	0
0	0	0	0	0	0

- il problema dei **sette ponti di Königsberg** è un problema ispirato da una città reale e da una situazione concreta
- *Königsberg è percorsa dal fiume Pregel e da suoi affluenti e presenta due estese isole che sono connesse tra di loro e con le due aree principali della città da **sette ponti***
- nel corso dei secoli è stata più volte proposta la questione **se sia possibile con una passeggiata seguire un percorso che attraversi ogni ponte una e una volta soltanto e tornare al punto di partenza**
- nel 1736 Leonhard Euler affrontò tale problema, dimostrando che la passeggiata ipotizzata **non era possibile**

- Eulero ha formulato il problema in termini di *teoria dei grafi*, *astraendo* dalla situazione specifica di Königsberg
 - *eliminazione* di tutti gli *aspetti contingenti* ad esclusione delle aree urbane delimitate dai bracci fluviali e dai ponti che le collegano
 - *rappresentazione* di ogni *area urbana* con un *vertice*
 - rappresentazione di ogni *ponte* con un *arco*

